

nale presso le popolazioni slave meridionali dell'Austria, con la fondazione del Regno d' Illiria, cui sopravvisse a lungo, ferocemente combattuto, l'*Pillirismo* letterario e politico. Presso le popolazioni soggette al turco, invece, il movimento si inizia con l'autonomia conquistata dalla Serbia (1826).

Per tutto il secolo XIX, lentamente, ma tenacemente, costantemente, l'ascensione nazionale jugoslava (1) s'è proseguita dai due punti d'origine: da Nord e da Sud. Da Sud, la piccola Serbia preme affinché il movimento nazionale sbocchi ad un assetto politico, che riunisca in uno stato indipendente le sparse membra della nazione. Da Nord, l'Austria preme affinché il movimento sbocchi ad un assetto politico, che conglobi nell'Impero asburgico anche i tronchi jugoslavi già soggetti alla Turchia e faciliti la discesa austriaca verso l' Egeo.

In Austria-Ungheria il movimento è andato differenziandosi in due correnti politicamente opposte. — Da una parte, la corrente lealista e autonomista, che culmina prima col programma di mons. Strossmayer di una grande Slavia del Sud sotto lo scettro degli Asburgo, che avrebbe dovuto abbracciare anche la Serbia e il Montenegro; poi si concreta nella più modesta dottrina trialista, che abbandona ogni aspirazione d'espansione oltre i confini assegnati all'Impero dal trattato di Berlino, e vorrebbe trasformare l'impero dualista (Austria-Ungheria) in un impero trialista (Austria-Ungheria-Croazia), in cui i Croati e gli Sloveni non sieno più soggetti allo sfruttamento dei Tedeschi e dei Magiari, ma costituiti in autonomia continuino a far parte fedelmente del complesso degli Stati asburgici. — Da un'altra parte la corrente antiaustriaca e separatista,